



www.sfi.it

Comunicazione Filosofica

Rivista telematica di Ricerca e Didattica filosofica della Sfi

Registrazione: ISSN 1128-9082

NUMERO 44 – aprile 2020

REDAZIONE

Direttore responsabile:
Francesca Brezzi

Direttori editoriali:
Mario De Pasquale
Anna Bianchi

mariodepasquale29@gmail.com
annabian@tin.it

Valerio Bernardi
Cristina Boracchi
Ferruccio De Natale
Francesco Dipalo
Armando Girotti
Fulvio C. Manara
Fabio Minazzi
Graziella Morselli
Gaspere Polizzi
Emidio Spinelli
Bianca M. Ventura

bernarditroyer@virgilio.it
tondino_baby@libero.it
ferruccio.de.natale@alice.it
francesco.dipalo@istruzione.it (webmaster)
armando.girotti@fastwebnet.it
fabio.minazzi@uninsubria.it
morselli@aliceposta.it
gaspol@libero.it
emidio.spinelli@sfi.it
biancaventura@alice.it

Eventuali contributi devono essere inviati alla direzione della rivista in forma elettronica con un breve abstract in lingua straniera.

MARIO DE PASQUALE, <u>Editoriale</u>	
Didattica della filosofia	VALERIO BERNARDI, <u>Della DaD e di “altri demoni”. Alcune riflessioni sull’insegnamento della filosofia al tempo del corona-virus</u> MIRELLA FORTINO, <u>Virtuosità epistemiche tra il dire e il fare della didattica laboratoriale in filosofia</u> SALVATORE BELVEDERE, <u>Il curriculum di filosofia</u> PIETRO ALOTTO, <u>Insegnare filosofia con l’Argument mapping</u>
Saggi, studi e approfondimenti	ANGELA GIOVANNA PALERMO, <u>L’emozionante scientificità del linguaggio della Costituzione Italiana</u> EMANUELE ENRICO MARIANI, <u>Amore ed etica: intrecci del <i>Così parlò Zarathustra</i> di Friedrich Nietzsche</u> PAOLA PREMOLI DE MARCHI, <u>La capacità di pensare e di giudicare nella formazione morale della persona. Il contributo di Hannah Arendt</u> FRANCESCA PENTASSUGLIO, <u>Per una difesa della retorica: la risposta di Elio Aristide al <i>Gorgia</i> platonico</u> JACOPO VIGNOLA, <u>La necessità dell’aporia. Percorsi decostruttivi tra la soggettività trascendentale, l’ospitalità e la democrazia</u> ROSSANA VENEZIANO, <u>Le ragioni di un incontro: lo Spinoza di Patrizia Pozzi. Presentazione di <i>Homo Homini Deus. L’ideale umano di Spinoza</i>. Una breve riflessione introduttiva</u> NICLA VASSALLO, <u>Banale ma non troppo. Contestualismo in breve</u> SARO MIRONE, <u>Quinta ricerca sulla conoscenza. Realtà, linguaggio e verità</u>
Esperienze filosofiche: progetti didattici e formativi	MAGDA FONTANELLA, <u>L’identità umana come sistema complesso: da Edgar Morin alla filosofia in reparto</u> LUCIA GANGALE, <u>Cinema e filosofia</u> FRANCESCO DIPALO, <u>Dal “flashmob” al “blogging” filosofico (in tempi di crisi da covid-19)</u> ORLANDO FRANCESCHELLI, <u>Virus, madre natura e stoltezza umana. Per un flashmob filosofico</u> FRANCESCO DIPALO, <u>Pandemia da coronavirus: alcuni spunti di riflessione “spinoziani”</u> ALICE GRESELE, ALESSANDRA MODUGNO, ANDREA REVELLI, <u>L’esperienza filosofica nei corsi di studi universitari: insegnamento e ricerca a servizio delle professioni</u>
Recensioni	PAOLO FAI, <u>Canforismi. Trentuno letture di scritti e discorsi di Luciano Canfora</u> (Davide Miccione) ENRICA TULLI (a cura), <u>Prepararsi all’inatteso: i sentieri ininterrotti della rivoluzione digitale</u> (Gianluca Gatti) NERI POLLASTRI, <u>Il pensiero e la vita. Guida alla consulenza e alle pratiche filosofiche</u> (Augusto Cavadi)

LE RAGIONI DI UN INCONTRO: LO SPINOZA DI PATRIZIA POZZI
PRESENTAZIONE DI *HOMO HOMINI DEUS. L'IDEALE UMANO DI SPINOZA*
UNA BREVE RIFLESSIONE INTRODUTTIVA

Rossana Veneziano

Abstract

This work introduced the presentation meeting of Patrizia Pozzi's *Homo Homini Deus*, held at the University of Milan in November 2019. The aim is to briefly underline the relevance of Pozzi's philosophical approach, with particular attention to the rigorous philological analysis on Spinoza's *Ethics* and to *The Human Ideal of Spinoza*, a significant subtitle of the essay.

Keywords

Spinoza's Philosophy, *Homo Homini Deus*, The Human Ideal in Spinoza's *Ethics*, The Unit of Body and Mind.

Non è una *Presentazione* ordinaria quella che segue: essa origina da esigenze di vita e di pensiero, seguendo la sollecitazione teorico-ideale e la tensione pratico-morale di Patrizia Pozzi. Alcune note biografiche e di contesto appaiono doverose, se la filosofia è vita o «più che vita» à la Simmel.¹

Filosofa e studiosa di Spinoza per un amore di lunga data,² membro del Direttivo della SFI Sezione Lombarda, ammalatasi di SLA, Patrizia ha fortemente voluto questa *Presentazione*, che si inserisce all'interno di un ciclo di incontri su un tema a lei particolarmente caro: quello del rapporto Mente-Corpo.³

¹ Il presente scritto rielabora la relazione di apertura esposta dalla scrivente, quale Presidente della SFI Sezione Lombarda, in occasione della *Presentazione* di Patrizia Pozzi, *Homo Homini Deus. L'ideale umano di Spinoza*, a cura di Susanna Ferrario, Mimesis/Centro Internazionale Insubrico, Milano-Udine 2019, pp. 197. Il volume è stato presentato venerdì 15 novembre 2019 presso l'Università degli Studi di Milano nella prestigiosa Aula Napoleonica, all'interno della rassegna *BookCity Milano*. L'evento è stato possibile grazie soprattutto all'impegno di Gianfranco Mormino, che la SFI Sezione Lombarda ringrazia a nome di tutto il Direttivo. Gli interventi dei diversi Relatori, da Susanna Ferrario curatrice dell'opera a Gianfranco Mormino, Rossella Fabbrichesi ed a Cristina Zaltieri, sono stati registrati e pubblicati sul sito della sezione [cfr. sotto nella *Sitografia*: www.sfilombarda.it/index.php/2019/11/18/presentazione-del-libro-di-patrizia-pozzi-homo-homini-deus/; per l'intervento di Rossella Fabbrichesi, R. Fabbrichesi, *Homo Homini Deus* sulla rivista *on line* «In Circolo. Rivista di filosofie e culture» <http://www.incircolorivista filosofica.it>]. Si ringrazia per l'uscita del volume Fabio Minazzi, ordinario dell'Università degli Studi dell'Insubria e Direttore del *Centro Internazionale Insubrico*. Si ringraziano per la collaborazione, inoltre, l'intero Direttivo della SFI Sezione Lombarda e la Past President Savina Raynaud dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Patrizia Pozzi (Milano 1956), già docente a contratto di Storia del pensiero ebraico presso l'Università degli Studi di Milano, ha condotto le proprie ricerche su vari aspetti della filosofia di Spinoza pubblicando, tra l'altro, *Visione e parola. Un'interpretazione del concetto spinoziano di scienza intuitiva, tra finito e infinito* (2012) e per Mimesis *De vita solitaria: Petrarca e Spinoza* (2017). Per Mimesis ha inoltre curato i «Quaderni Spinoziani», tra cui *L'eresia della pace - Spinoza e Celan. Lingua, memoria, identità* (2005). Nipote di Antonio Fanzel, deportato politico ucciso nel lager nazista di Mauthausen, ha svolto studi e ricerche sulla Resistenza e la deportazione, pubblicando anche il testo, scritto con Miuccia Gigante, *Mai più lontani. Antifascismo e Resistenza visti con gli occhi di una bambina* (2017). Le citazioni dal testo verranno indicate da qui in avanti con la sigla HD, seguita dal numero della pagina preceduta dalla virgola.

² Cfr. sotto la nota n. 10.

³ Relativamente al tema ed alla straordinaria forza di Patrizia Pozzi in relazione alla malattia, mi è permesso farne riferimento secondo quanto da Lei stessa comunicato pubblicamente: cfr. Gabriele Scaramuzza, *Non considero quello che non ho, ma quello che ho. La SLA e la tenace scrittura di Patrizia Pozzi*, «Odissea», martedì 18 giugno 2019 [<http://libertarian.blogspot.com/2019/06/non-considero-quello-che-non-ho-ma.html>].

Ho conosciuto Patrizia Pozzi in occasione delle *Olimpiadi della Filosofia*, la competizione che coinvolge diverse migliaia di studenti provenienti da tante regioni italiane, organizzata e promossa dalla Società Filosofica Italiana con il MIUR, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la *Fédération Internationale des Sociétés de Philosophie*, l'Associazione di promozione sociale *Philolympia* e con il patrocinio di RAI CULTURA e dell'UNESCO.

Nel corso dello svolgimento dei lavori della Commissione regionale, ho potuto apprezzare il rigore scientifico, la disciplina nel lavoro e la dedizione profonda di Patrizia. Ne è nata un'amicizia tra sodali, nel comune e condiviso intento di diffondere e di promuovere non solo la conoscenza filosofica, ma anche l'*habitus* critico-pratico della filosofia: per un pensiero che è l'*impegno della ragione nel mondo*, parafrasando l'espressione banfiana che rendeva omaggio a Piero Martinetti, un grande ed "ingiustamente dimenticato" Maestro del pensiero.⁴

Piero Martinetti, che non è certo negletto all'Università degli Studi di Milano (se il Dipartimento di Filosofia è a lui intitolato), insegnò qui filosofia fino al 1931 quando, unico tra i filosofi universitari italiani, oppose netto il rifiuto di prestare giuramento all'autorità fascista, per motivazioni legate alla sua formazione morale e religiosa (e ciò gli causerà l'interruzione del servizio, la fine della carriera accademica ed il ritiro "operoso" nella sua Spineto di Castellamonte).

È un caso se dei fili sottili, quali stratificazioni del pensiero nascoste, tendono a volte a riaffiorare, *mutatis mutandis* quanto a condizioni e contesti, in alcuni studi recenti quale appunto quello di Patrizia Pozzi, studiosa spinoziana proprio in questo Ateneo? Spinoza è stato autore martinettiano privilegiato ed importante: il pensatore canavesano gli dedicherà notevoli analisi già nella giovanile *Introduzione alla metafisica*⁵ fino – solo per indicare gli studi più significativi – allo *Spinoza* postumo, curato da Franco Paolo Alessio.⁶

E nello *Spinoza* martinettiano, pur con le oscillazioni interpretative e le diverse accentuazioni,⁷ persiste e trapela quell'esigenza metafisica unitaria, che cerca di tenere unite – e proprio in forza di esse stesse – le tensioni legate al peculiare kantismo idealistico martinettiano: tra finito ed infinito, tra ideale e reale, tra necessità e libertà.

Tale esigenza unitaria può essere rintracciata, come assunto prioritario spinoziano di fondo, teoretico e pratico, anche nello scritto di Patrizia Pozzi.

La prospettiva ontologica è essenziale nel pensiero spinoziano; anzi, si può caratterizzare questo pensiero come "ontologico" nel proprio rapporto a qualsivoglia dimensione della realtà, sia essa etica, politica o, più propriamente, metafisica. Con ciò si intende dire che *Spinoza ricerca la fondazione di ogni dimensione del reale nell'individuare le condizioni di esistenza all'interno di una visione unitaria*. La forza del discorso spinoziano è proprio quella di gettare uno sguardo universale sulla realtà, concependola come realtà dinamica necessariamente svolgentesi e concatenantesi, in cui nessun elemento ha un ruolo privilegiato, ma tutto segue leggi universali (HD, 35, corsivo mio).

⁴ «Ma qui in quest'uomo freddo e forse ostile, era l'impegno della ragione che affrontava il mondo [...]» (Banfi 1946, p. 120). Sulla rilevanza del pensiero di Piero Martinetti, «figura ingiustamente negletta nel panorama filosofico del primo Novecento», cfr. Vigorelli 1998, pp. 426. Piero Martinetti (1872-1943), nato a Pont Canavese (Aosta, ora in provincia di Torino), vinto nel 1906 il concorso di Filosofia teoretica nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, poi Regia Università, vi insegna fino al 1931 quando, unico tra i filosofi italiani, chiede di andare anticipatamente in pensione per non prestare giuramento al fascismo. Su circa 1200 docenti universitari, soltanto dodici professori universitari rifiuteranno di sottoscrivere questo giuramento. Ritiratosi nella casa di Spineto, frazione di Castellamonte, Martinetti continua gli studi in forma appartata. Dirige di fatto, dal 1927 in poi, la «Rivista di filosofia» curata, sul piano redazionale, da Luigi Fossati che funge anche da Direttore responsabile.

⁵ Martinetti 1902.

⁶ Martinetti 1987.

⁷ Cfr. Franco Paolo Alessio, *Introduzione a Martinetti* 1987, pp. 39 sgg. Alessio, nella sua *Introduzione*, ha rilevato che, mentre il kantismo di Schopenhauer aveva portato Martinetti, nell'*Introduzione alla metafisica*, a delineare un'immagine di Spinoza panlogista e panteista immanente, nello *Spinoza*, invece, l'attenzione della ragione martinettiana si è rivolta ad altra lettura della stessa filosofia spinoziana, come espressione di un panteismo trascendente o dualista: non più Hegel, ma Plotino è, nello *Spinoza*, l'interlocutore privilegiato del filosofo canavesano.

Pur nella consapevolezza della peculiarità dell'impostazione ermeneutico-storiografica dell'Autrice rispetto allo Spinoza martinettiano,⁸ forse non pare ipotizzabile avvertire come l'appartenenza ad una stessa progenie? Forse, se è lecito, nella sottolineatura dell'ideale umano di Spinoza non è possibile avvertire, come un'eco lontana, la lezione di impegno etico-civile e sociale della cosiddetta "scuola di Milano" banfiana? E, d'altra parte, non aveva lo stesso Banfi riconosciuto Piero Martinetti quale uno dei suoi «Tre Maestri» (*supra*)?

Non è questo il luogo per un'analisi su ipotetiche e certamente lontane filiazioni teoretico-pratiche: l'indubbia insistenza di Patrizia Pozzi sull'ideale umano nel pensiero spinoziano, però, non può non essere rimarcata da chi scrive, almeno come un elemento esegetico rilevante.

Scriva l'Autrice:

amore, perciò, non come sacrificio o astratto comandamento in vista di un "bene" futuro, ma, innanzitutto, come realizzazione di sé: infatti alla "Generosità" necessariamente si unisce quella che Spinoza chiama "Fermezza", cioè la "cupidità" di conservare il proprio essere per il solo dettame della ragione. Esclusa pertanto ogni prospettiva di vendetta, ira, invidia, è nella dimensione sociale e non nell'isolamento che si può affermare l'essere di ognuno, e il *vir sapiens* spinoziano è caratterizzato dal desiderio di unire gli altri a sé in amicizia [...]. L'etica spinoziana, pertanto, rigorosamente fondata sull'analisi della realtà e sulla ricerca dell'utile per ciascuno, rigorosamente e necessariamente si apre all'ideale e all'amore; e *homo homini deus* è il *vir sapiens* che ne costituisce la realizzazione (HD, 134-135, primo corsivo mio).

All'insegna di tale unitarietà, la *Presentazione* origina dal desiderio di Patrizia Pozzi di instaurare un dialogo proficuo tra studiosi e soggetti interessati al tema dell'unità Mente-Corpo che «non è entità assolutamente posta, ma si definisce all'interno delle relazioni del reale [...]» (HD, 80).

Come per un precedente incontro organizzato dalla SFI Lombarda presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che ha visto intensamente dialogare medici, operatori sanitari e filosofi sul tema dell'unità Mente-Corpo,⁹ così *Homo Homini Deus* ha il merito di continuare il dibattito su tale solco tracciato: a partire da un Autore impegnativo, quale Spinoza, che richiede lettori attenti e non pigri, ma che sa restituire a coloro che lo affrontano dei beni inaspettati.

Fra le due dimensioni del Corpo e della Mente, comunque, Spinoza esclude qualsiasi predominio dell'una sull'altra («*Nec Corpus Mentem ad cogitandum, nec Mens Corpus ad motum, neque ad quietem, nec ad aliquid [...] aliud determinare potest*») e, in particolare, esclude ogni potere assoluto della Mente, affermando un rigoroso parallelismo che definisce Corpo e Mente processi autonomi, tali, però, che ciascuno si "ordina" in corrispondenza dell'altro [...] (HD, 79-80).

La prospettiva unitaria spinoziana viene così ribadita nel bel volume che si presenta, saldando piano della conoscenza e quello della morale attraverso dei "fili comuni" ed una direttrice comune, che è l'ideale umano di Spinoza, non a caso sottotitolo importante ed indizio

⁸ Cfr. in proposito P. Pozzi, *Lo Spinoza di Martinetti e la mistica razionale*, intervento di prossima pubblicazione incluso tra gli atti del Convegno internazionale, *Piero Martinetti: l'impegno della ragione nel mondo. Sulle radici della "scuola di Milano" tra ragione e vita, tra Kant e Spinoza*, tenutosi a Varese, nei giorni di mercoledì 26 e di giovedì 27 ottobre 2016, organizzato e diretto da Fabio Minazzi, Direttore del Centro Internazionale Insubrico dell'Università di Varese. Nel corso dell'intervento, a me è parso che Patrizia Pozzi abbia evidenziato l'angolatura idealistico-religiosa martinettiana nella lettura del pensiero spinoziano.

⁹ Cfr. l'incontro di *Presentazione* del volume di Magda Fontanella, *L'identità umana come sistema complesso. Da Edgar Morin alla filosofia in reparto*, Documenta, Sassari 2019 [www.sfilombarda.it]. L'evento promosso da Patrizia Pozzi si è tenuto lunedì 4 novembre 2019, presso la Libreria Vita e Pensiero dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ed ha visto dialogare sul tema, oltre all'autrice Magda Fontanella, il dott. Andrea Millul, Direttore Sanitario degli Istituti Riuniti Airoldi e Muzzi e la prof.ssa Lucia Urbani Ulivi dell'Università Cattolica. A testimonianza dell'impegno e dell'interesse per il tema, cfr. le riflessioni di Patrizia Pozzi nell'intervento di Gabriele Scaramuzza (*supra*, nota n. 3).

significativo di una delle chiavi interpretative del saggio. Perché, attraverso le ricche tensioni concettuali proprie del pensiero spinoziano nell'*Etica* (e non solo), si intende promuovere seguendo l'argomentazione dell'Autrice:

una visione che cerca la realizzazione dell'essere uomo in questa vita e su questa terra nella soddisfazione del proprio esistere per ogni singolo e perciò ne vede il punto d'arrivo nella ricerca della giustizia, dell'uguaglianza e del reciproco aiuto fra tutti gli esseri umani, al di là dell'effettivamente esistente, del "dato di fatto" delle lotte e dell'odio spesso presenti fra essi (HD, 159).

Non casualmente, allora, *Homo homini Deus* si conclude con la rivendicazione forte dell'ideale spinoziano e – se mi è consentito – anche martinettiano, della libertà di pensiero e di ricerca quale matrice e cifra originaria dell'intellettuale, che voglia ed intenda definirsi come tale:

infine, al termine di questo lavoro, [...] è importante ricordare la lettera che Spinoza indirizzò al teologo Ludovicus Fabritius, declinando l'invito ad occupare una cattedra presso l'Università di Heidelberg che gli era stato rivolto dall'Elettore del Palatinato Carlo Luigi e ribadendo un carattere essenziale dell'*exemplar humanae naturae*: l'autonomia rispetto a qualsiasi potere (politico, religioso, culturale). Di ciò Spinoza fu testimone con la sua stessa vita [...] (HD, 165-166).

Tale tensione etico-sociale si ravvisa e costituisce, per chi scrive, elemento imprescindibile per una lettura che attraversi il testo ricco di riferimenti filologici e critico-interpretativi, dai quali trasuda la disamina rigorosa, attenta e laboriosa della studiosa per il suo Autore d'elezione. Spinoza, infatti, è un amore lungo di Patrizia Pozzi, coltivato sin dagli esordi dei suoi studi filosofici, come ha ricordato Enrico Rambaldi in una missiva inviata per l'occasione.¹⁰

Se la filosofia è vita, o meglio «più che vita», se la ragione nella pluralità delle sue dimensioni tende a realizzare il suo impegno qui su questa terra, al di là di ogni antropomorfismo ed antropocentrismo, allora quell'unità Mente-Corpo è una continua, progressiva ed infinita conquista di ogni singolo individuo quale parte della Natura, in una ricerca solidale di aiuto reciproco tra tutti gli esseri umani.¹¹

Proprio perché "filo attivo" del processo del reale l'uomo può intervenire in esso, e proprio perché il reale procede sempre secondo la necessità razionale che è anche quella della Mente umana è possibile formulare progetti; la consapevolezza dei propri limiti diviene necessariamente tensione continua verso il loro superamento, così come la consapevolezza della forza delle cause cui l'uomo è inevitabilmente sottoposto, quale parte della Natura, conduce alla comprensione fra gli uomini e non alla condanna dell'uno verso l'altro, alla ricerca dell'aiuto reciproco e non all'odio. Realtà e ideale, consapevolezza della necessità causale del dato e ricerca del suo superamento: sono i poli della filosofia spinoziana che si pongono come la tensione più viva di quel pensiero. [...] Il principio dell'amore e del reciproco aiuto potrà essere variamente declinato, verso individui o verso interi popoli o, in generale, verso chi vive varie forme di oppressione e di emarginazione, in dipendenza dalle condizioni storico-economico-politiche in cui ci si trova (pensiamo alla nostra travagliata contemporaneità), ma rimane saldo nel proprio valore che Spinoza determina a

¹⁰ Enrico Isacco Rambaldi Feldmann, impossibilitato a partecipare all'incontro, ha voluto rammentare la storia del lungo amore di Patrizia Pozzi per Spinoza, nato sin da alcuni anni prima della laurea, tramite delle affettuose righe in una missiva inviata per l'occasione.

¹¹ Durante l'esposizione di questa breve riflessione, in conclusione la scrivente ha richiamato l'attenzione dell'uditorio sulla realizzazione –unica nel suo genere– del *Museo della filosofia*, inaugurato martedì 5 novembre 2019 dal Comitato promotore, coordinato da Paolo Spinicci, del Dipartimento "Piero Martinetti" dell'Università degli Studi di Milano e patrocinato anche dalla stessa SFI Sezione Lombarda. Ciò in relazione alla sottolineatura della responsabilità civile e sociale della filosofia, secondo le finalità della terza missione.

partire dalla propria ontologia fondata appunto sulla concezione dinamica del “Dio-Natura” nel suo agire e incessante divenire (HD, 164-165).

Con tale appello si chiude lo scritto, secondo un ideale di solidarietà perseguito dall’Autrice anche sul piano dell’impegno biografico e personale. Come in Spinoza, non v’è frattura tra vita e pensiero.¹² Con tale invito a rileggere Spinoza secondo il suo ideale umano, allora, mi piace chiudere questa breve riflessione in onore di Patrizia Pozzi, esprimendo la mia personale riconoscenza verso l’amica, la studiosa e l’attivissima Socia della SFI.

Riferimenti bibliografici

- Alessio 1987: Franco Paolo Alessio, *Introduzione* a Martinetti 1987, pp. 9-66.
- Banfi 1946: Antonio Banfi, *Tre maestri* (Martinetti, Simmel, Husserl), «Illustrazione Italiana», LXXIII (nuova serie), 3 novembre 1946, pp. 118-124. Ripubblicato: in Id., *Umanità - Pagine autobiografiche* raccordate da Daria Banfi Malaguzzi, Edizioni Franco, Reggio Emilia 1967, pp. 118-125; in *Scritti letterari*, a cura di Carlo Cordié, Editori Riuniti, Roma 1970, pp. 245-251.
- Fontanella 2019: Magda Fontanella, *L’identità umana come sistema complesso. Da Edgar Morin alla filosofia in reparto*, Documenta, Sassari 2019.
- Gigante, Pozzi 2017: Miuccia Gigante, Patrizia Pozzi, *Mai più lontani. Antifascismo e Resistenza visti con gli occhi di una bambina. Ricordo di Vincenzo Gigante*, Mimesis, Milano-Udine 2017.
- Martinetti 1902: Piero Martinetti, *Introduzione alla metafisica: I. Teoria della conoscenza*, Vincenzo Bona, Torino 1902. Riedizioni: Clausen, Torino 1904 (l’opera, divisa in tre parti, viene completata ed edita in un volume unico nel 1904); Libreria Editrice Lombarda, Milano 1929; Marietti, Genova 1987.
- Martinetti 1987: Piero Martinetti, *Spinoza*, a cura di Franco Paolo Alessio, Bibliopolis, Napoli 1987. La prima redazione risale al 1914.
- Pozzi 2005 ed.: Patrizia Pozzi (a cura di), *L’eresia della pace – Spinoza e Celan. Lingua, memoria, identità* in «Quaderni Spinoziani» (“Associazione Italiana degli Amici di Spinoza”), n. 2, Mimesis, Milano-Udine 2005.
- Pozzi 2012: Patrizia Pozzi, *Visione e parola: un’interpretazione del concetto spinoziano di scienza intuitiva. Tra finito e infinito*, Franco Angeli, Milano 2012.
- Pozzi 2016: Patrizia Pozzi, *Lo Spinoza di Martinetti e la mistica razionale*, intervento di prossima pubblicazione fra gli atti del Convegno internazionale, *Piero Martinetti: l’impegno della ragione nel mondo. Sulle radici della “scuola di Milano” tra ragione e vita, tra Kant e Spinoza*, tenutosi a Varese, nei giorni di mercoledì 26 e di giovedì 27 ottobre 2016, organizzato e diretto da Fabio Minazzi, Direttore del *Centro Internazionale Insubrico* dell’Università di Varese.
- Pozzi 2017: Patrizia Pozzi, *De vita solitaria: Petrarca e Spinoza*, Mimesis, Milano-Udine 2017.
- Pozzi 2017: cfr. Gigante, Pozzi 2017.
- Pozzi 2019: Patrizia Pozzi, *Homo Homini Deus. L’ideale umano di Spinoza*, a cura di Susanna Ferrario, Mimesis, Milano-Udine 2019.

¹² La portata dell’impegno sociale di Patrizia Pozzi è emersa nel corso dell’incontro tenutosi a Cologno Monzese, mercoledì 4 dicembre 2019, presso il Cine Teatro San Marco. Introducendo la *Presentazione* di *Homo Homini Deus*, Antonio Manicone, organizzatore dell’evento e Presidente dell’Anpi di Cologno ed alcuni Referenti hanno evidenziato con dovizia di particolari l’impegno generoso ed infaticabile di ricerca e di studio di Patrizia, nel campo della deportazione e della Resistenza, tra la commossa partecipazione di un folto pubblico. Hanno relazionato, presentati dalla scrivente che ha moderato l’incontro: Andrea Millul, Direttore Sanitario degli Istituti Riuniti Airoldi e Muzzi e Responsabile SLA; Fabio Minazzi dell’Università degli Studi dell’Insubria; Gianfranco Mormino dell’Università degli Studi di Milano; Ferruccio Capelli, Direttore della Casa Della Cultura di Milano; Susanna Ferrario, curatrice del libro e figlia di Patrizia Pozzi, da elogiare per la curatela rigorosa, e per l’assistenza amorevole alla madre. Alle due figlie, infatti, è dedicato il volume [<http://www.sfilombarda.it/index.php/2019/11/23/presentazione-di-homo-homini-deus-di-patrizia-pozzi/>].

- Vigorelli 1998: Amedeo Vigorelli, *Piero Martinetti. La metafisica civile di un filosofo dimenticato*, Bruno Mondadori, Milano 1998.

Sitografia

- Gabriele Scaramuzza, *Non considero quello che non ho, ma quello che ho. La SLA e la tenace scrittura di Patrizia Pozzi*, «Odissea», martedì 18 giugno 2019 [<http://libertariam.blogspot.com/2019/06/non-considero-quello-che-non-ho-ma.html>].
- Per gli interventi registrati e consultabili *on line* di Susanna Ferrario, di Gianfranco Mormino e di Cristina Zaltieri [www.sfilombarda.it/index.php/2019/11/18/presentazione-del-libro-di-patrizia-pozzi-homo-homini-deus/; www.sfilombarda.it/index.php/2019/12/08/presentazione-del-libro-di-patrizia-pozzi-homo-homini-deus-intervento-di-susanna/].
- Per l'intervento di Rossella Fabbrichesi, R. Fabbrichesi, *Homo Homini Deus*, sulla rivista *on line* «In Circolo. Rivista di filosofie e culture» [<http://www.incircolorivistafilosofica.it/>].